



LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Consuntivo 2014 e previsioni 2015

Trieste, 19 febbraio 2015



L'economia nel triennio 2014-16 (andamento della produzione)

	2014 (stime)	2015	2016
Mondo	+3,3%	+3,5%	+3,7%
Economie avanzate	+1,8%	+2,4%	+2,4%
<i>Stati Uniti</i>	+2,4%	+3,6%	+3,3%
<i>Zona Euro</i>	+0,8%	+1,2%	+1,4%
<i>Germania</i>	+1,5%	+1,3%	+1,5%
<i>Italia</i>	-0,4%	+0,4%	+0,8%
Economia "emergenti"	+4,4%	+4,3%	+4,7%
<i>Cina</i>	+7,4%	+6,8%	+6,3%
Commercio mondiale	+3,1%	+3,8%	+5,3%

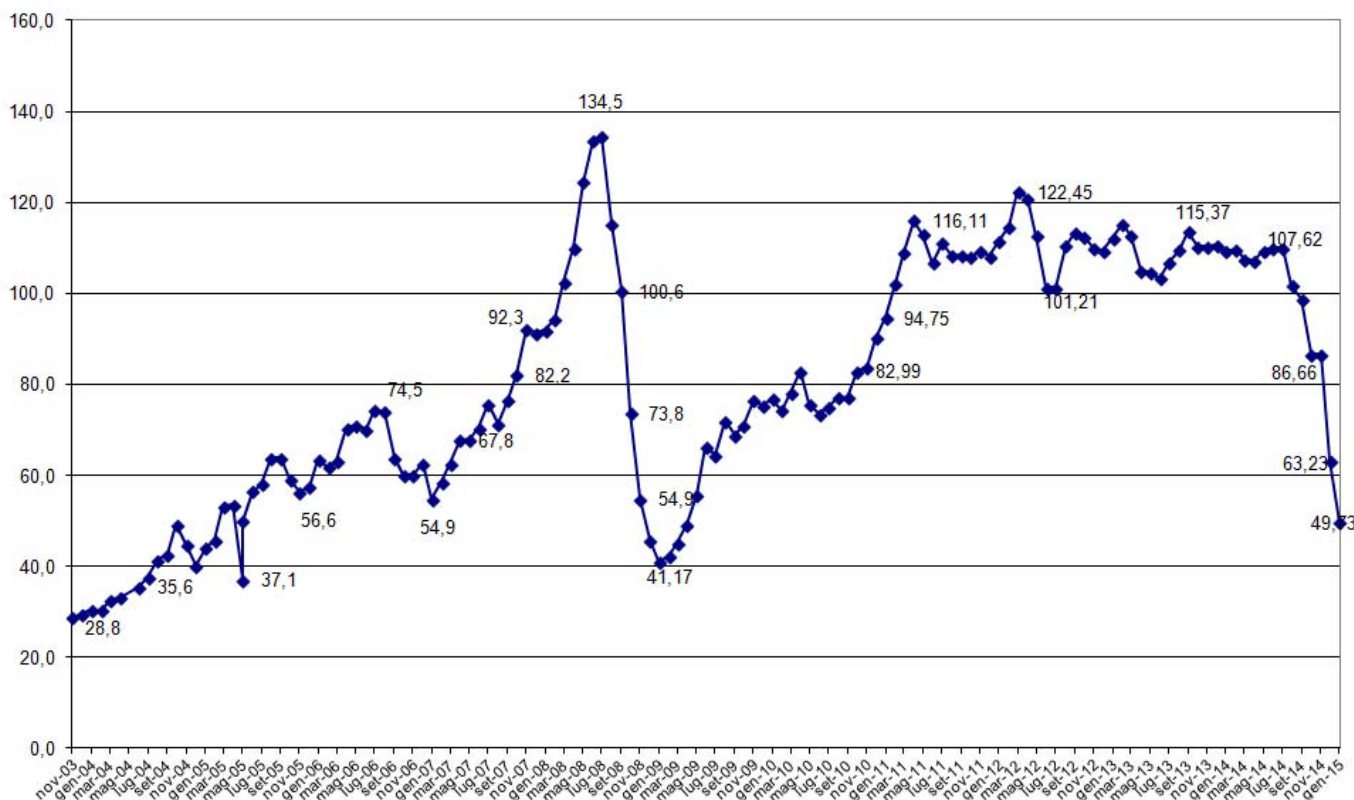
FONTE: FMI, Economic Outlook, gennaio 2015

L'economia internazionale e nell'area Euro

- **IL CALO DEI COSTI PETROLIFERI SOSTIENE L'ECONOMIA MONDIALE:** il prezzo del Brent a gennaio si colloca attorno ai 50 dollari al barile; circa il 50% rispetto ad agosto. Nonostante il sostegno fornito dal calo dei costi petroliferi e la buona performance dell'economia degli Stati Uniti, la ripresa dell'economia mondiale resta graduale anzi si registra una lieve perdita di slancio. L'interscambio mondiale continua però a evidenziare segnali di miglioramento.
- **RIPRESA MODERATA NELL'AREA EURO CON DEFLAZIONE:** l'attività economica nell'area euro è stata positiva nel 2° semestre 2014 (+0,2% registrato nel 3° trimestre e +0,3% nel 4° trimestre). Questa evoluzione proseguirà anche nei primi mesi del 2015: il Pil è previsto espandersi dello 0,3% sia nel primo sia nel secondo trimestre 2015, riprende la domanda interna, stimolata ai bassi prezzi energetici, è atteso un miglioramento nel mercato del lavoro, i consumi privati verranno sostenuti dal moderato incremento del reddito disponibile, conseguenza dei modesti aumenti salariali e dalla bassa inflazione legata anche alla caduta del prezzo del petrolio. Gli investimenti torneranno a crescere moderatamente nel 2015, stimolati dall'accelerazione della domanda interna ed estera e dal miglioramento delle condizioni di finanziamento. L'inflazione tornerà a crescere lentamente.
- **IN ITALIA IL PIL NON CRESCE:** nel 4° trimestre 2014 il prodotto interno lordo (PIL), è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,3% nei confronti del quarto trimestre del 2013. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dell'industria e di un aumento nei servizi. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7% negli Stati Uniti e dello 0,5% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,5% negli Stati Uniti e del 2,7% nel Regno Unito.

Fonte: Bollettino mensile BCE, febbraio 2015, e Bollettino economico della Banca d'Italia, gennaio 2015, Euro-zone economic outlook, gennaio 2015

I nuovi fattori dell'economia mondiale; prezzo del Brent e del tasso di cambio euro/dollaro



Il prezzo medio del Brent a gennaio 2015 oscilla attorno ai 50 dollari a barile: rispetto ad un anno fa (109 dollari a gennaio 2014) il calo è stato del 54%, mentre rispetto ad agosto (102 dollari) il calo è stato del 50%. Un calo registrato negli ultimi sei mesi.

Il rapporto euro/dollaro è di 1,16, rispetto all' 1,36 di gennaio 2014

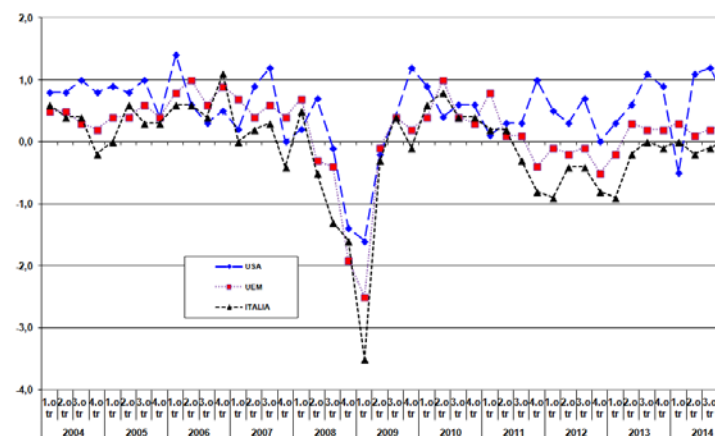
Fonte: elaborazioni su dati EuroSystem

Area Euro fuori dalla recessione ... non ancora l'Italia

**Andamento del PIL:
differenze tra Stati Uniti, Zona Euro e Italia**

	1°trim	2° trim	3° trim	4° trim
2013				
STATI UNITI	+0,3%	+0,6%	+1,1%	+0,9%
EURO 18	-0,2%	+0,3%	+0,2%	+0,2%
ITALIA	-0,9%	-0,2%	0,0%	-0,1%
2014				
STATI UNITI	-0,5%	+1,1%	+1,2%	+0,7%
EURO 18	+0,3%	+0,1%	+0,2%	+0,3%
ITALIA	0,0%	-0,2%	-0,1%	0,0%

Prodotto Interno Lordo (var. % congiunturale)



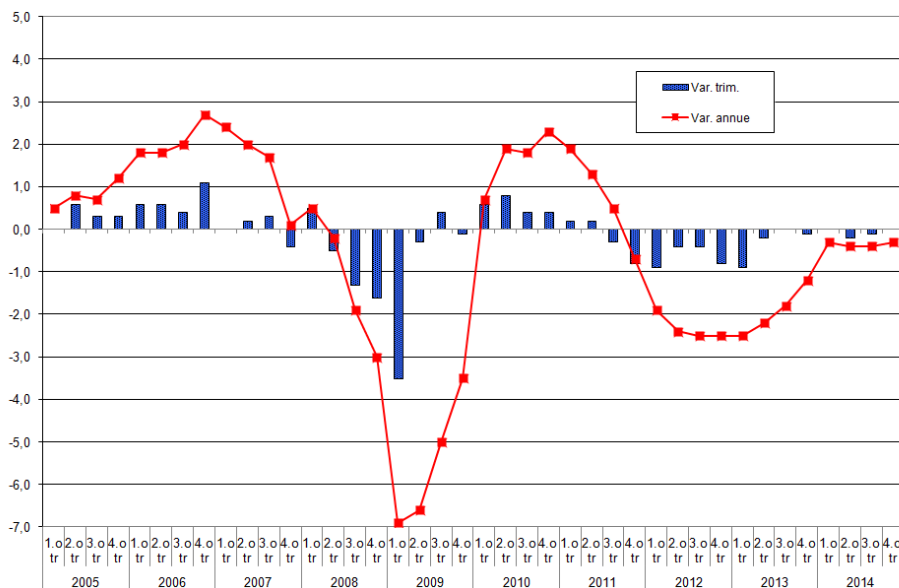
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat ed Istat

Fonte: Eurostat, Euroindicateurs, 14 febbraio 2014 e Istat, Stima preliminare del PIL 14 febbraio 2014

ITALIA: il PIL non cresce da 14 trimestri

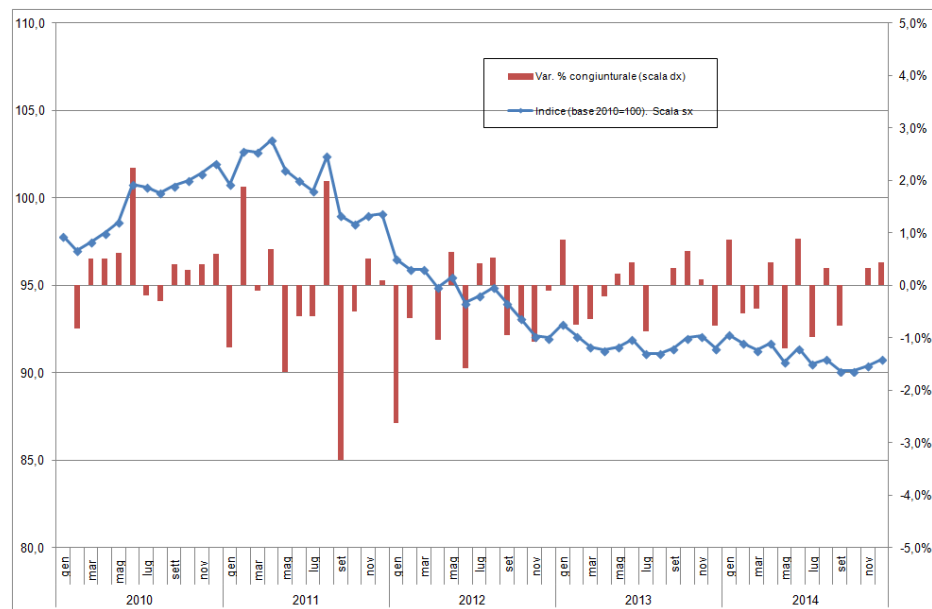
Produzione industriale in leggera ripresa

**Andamento del PIL:
1.o trimestre 2005 - 4.o trimestre 2014**



Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Indice destagionalizzato della
produzione industriale (base 2010=100):
gennaio 2012 - dicembre 2014**



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

L'economia In Italia

Aumentano i consumi, ma gli investimenti non sono ancora ripartiti: negli ultimi trimestri i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta. Ma il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia.

Qualche segnale positivo per l'occupazione: il numero di occupati è aumentato, seppur lievemente e dopo tre trimestri di sostanziale stagnazione il monte ore lavorate è tornato a crescere sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi privati. Ciò nonostante il tasso di disoccupazione è salito, spinto dall'incremento del tasso di attività. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile: le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 continuano a essere negative.

L'inflazione risente della domanda debole e del calo del prezzo del petrolio: la dinamica dei prezzi al consumo resta debole. Le imprese prevedono di mantenere sostanzialmente stabili nel 2015 i prezzi di vendita dei propri prodotti.

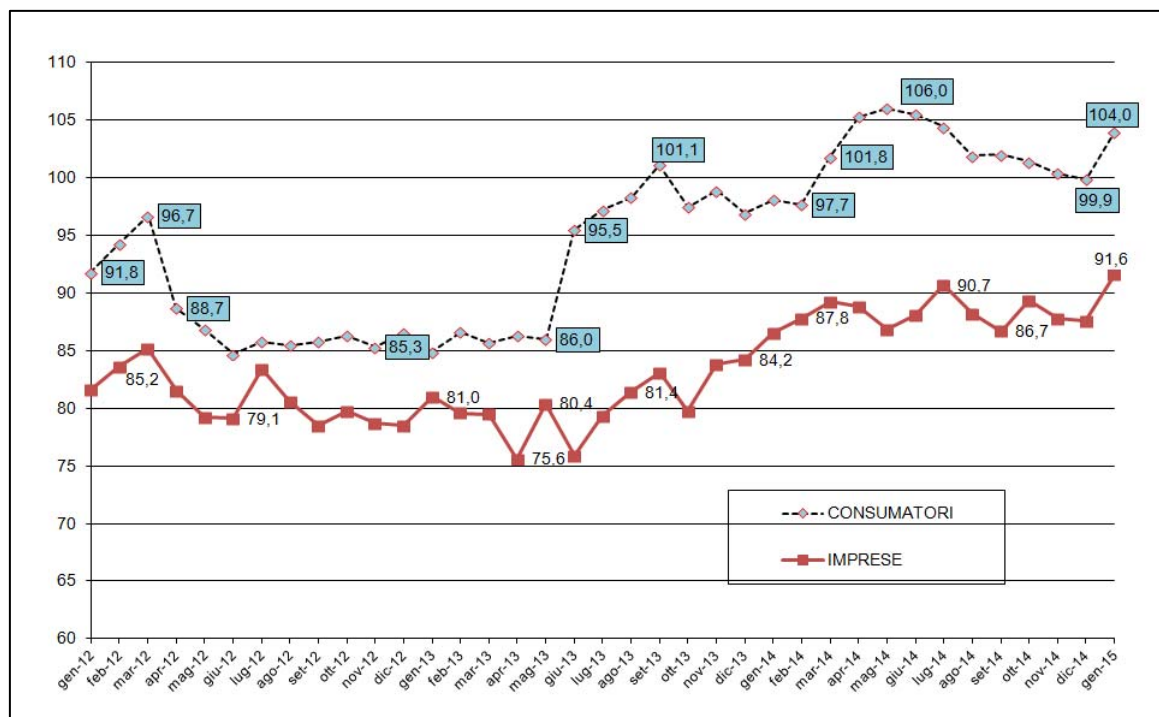
Le condizioni del credito migliorano gradualmente: le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano sempre piuttosto stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'area dell'euro. Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti.

Le prospettive: per l'economia italiana si stima una crescita modesta nel 2015, più sostenuta nel 2016. Resta ampia l'incertezza.

Fonte: Istat, "Euro-zone economic outlook", 11 gennaio 2015 e Bollettino mensile della Banca d'Italia, gennaio 2015

ITALIA: cresce il clima di fiducia di imprese e consumatori

(base 2005=100): gennaio 2012–gennaio 2015



Fonte: Elaborazione su dati Istat

In gennaio, l'indice del clima di fiducia dei consumatori, aumenta in misura significativa, passando a 104,0 da 99,9.

Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane mostra un miglioramento, salendo a 91,6 da 87,6 di dicembre 2014.

Migliora il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato, delle imprese di costruzione, mentre scende lievemente quello delle imprese manifatturiere e, in misura più consistente, quello del commercio al dettaglio.

Sintesi e commento agli indicatori regionali

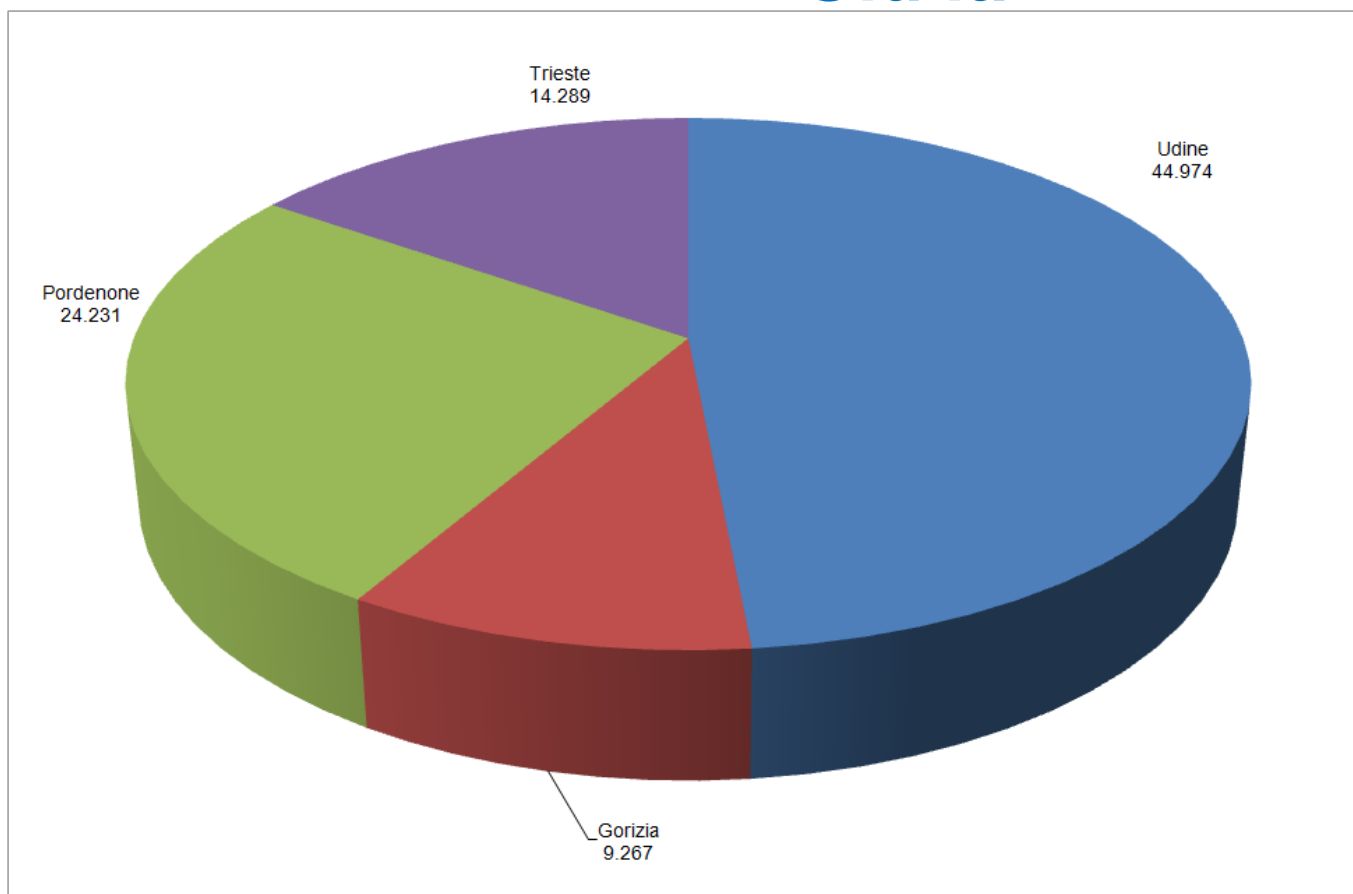
Il 2014 è stato un altro anno complesso per l'economia regionale. Se da un lato le statistiche delle Registro delle imprese riflettono il periodo di lunga recessione che abbiamo vissuto, una recessione che indubbiamente fa sentire il suo peso sulla dinamica imprenditoriale della nostra regione, dall'altro lato sono emersi diversi segnali, sia di carattere macroeconomico sia nella congiuntura regionale che ci indicano un futuro più positivo sia per le imprese sia per i lavoratori.

•**Le imprese registrate al 31 dicembre 2014 sono 105.205 di queste 92.761 sono attive.** Si riduce la popolazione delle imprese attive (-0,6% in un anno al netto del Primario): una tendenza che si registra in tutte e quattro le provincie (-323 imprese a Udine, -91 a Gorizia, -491 a Pordenone, -149 a Trieste sempre al netto del settore Primario) ma che si legge in buona parte del Nord Est. Il calo delle imprese attive si registra in particolare nelle costruzioni nel commercio, nei settori più maturi della manifattura (legno, tessile), mentre la meccanica, che costituisce il cluster più importante dell'economia, mantiene la posizione di leadership.

•**Secondo il progetto Excelsior** relativo al 1.o trimestre 2015, i programmi occupazionali delle imprese del Venezia Giulia tornano ad essere positivi: i contratti attivati saranno 5.180, il 20% in più rispetto al trimestre precedente, ma superiori anche ai circa 4.230 contratti dello stesso trimestre dello scorso anno.

•**L'indagine congiunturale di Unioncamere FVG** stanno emergendo, almeno con riferimento all'industria manifatturiera, segnali positivi (tre trimestri su quattro riguardo sono positivi) con riguardo alla produzione, agli ordini, al fatturato ed anche all'occupazione. In questo ultimo trimestre registriamo un rallentamento della produzione che sembra molto legato alla domanda interna ma anche ad un quadro internazionale di estrema criticità politica.

Il sistema delle imprese in Friuli Venezia Giulia

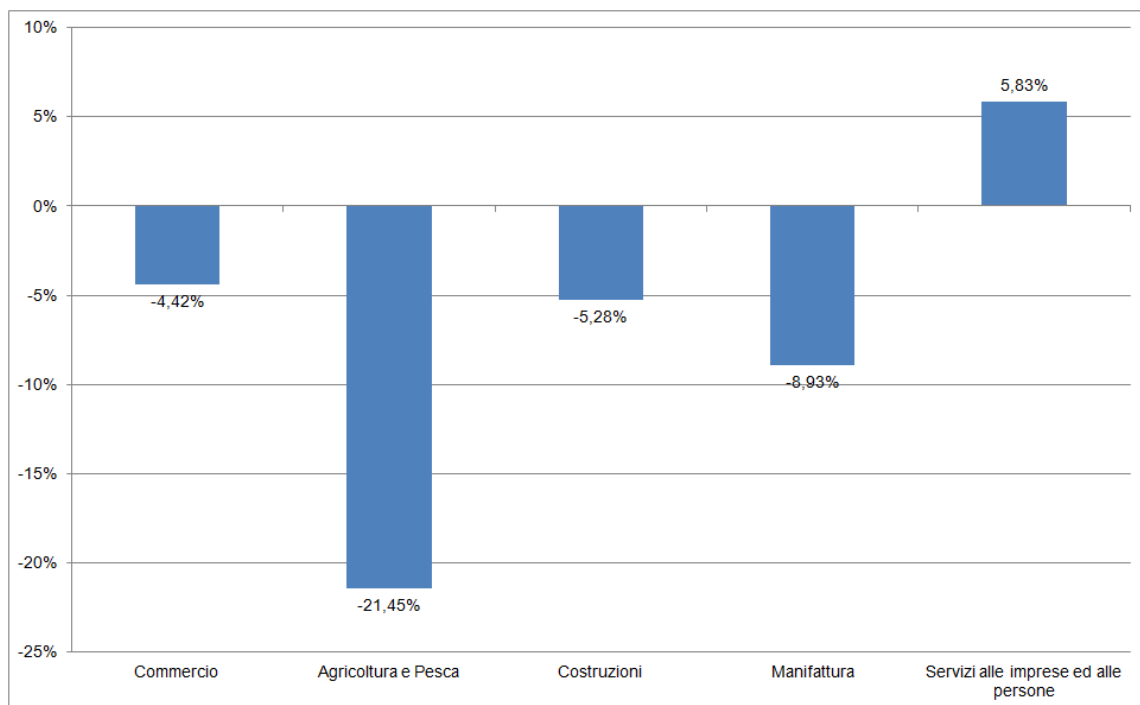


Al 31 dicembre 2014 le imprese attive in Friuli Venezia Giulia sono 92.761, di queste 28.982 sono artigiane, 21.297 femminili e 7.694 guidate da giovani

Nel 2014 le nuove iscrizioni sono 5.766, mentre le cancellazioni sono 6.849

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere

Come si è modificato il sistema produttivo regionale nell'ultimo quinquennio (2009-2014)



Variazione % delle imprese negli ultimi 5 anni: **calano** quelle dei settori tradizionali, **-9,8%**, (Commercio -4,4%, Primario -21%, Costruzioni -5,3% e Manifatturiero -8,9%), crescono i Servizi +5,8%.

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere

Occupazione e mercato del lavoro in Fvg

L'occupazione nelle imprese, anno 2014 (var. % 2014/2013)

- ◆ In calo gli addetti nell'industria (-3/-5%)
- ◆ in calo gli addetti nel commercio (-3/-5%)
- ◆ in calo gli addetti nelle Costruzioni (-4/-5%)
- ◆ in calo gli addetti nel turismo/ospitalità (-5/7%)
- ◆ Previsioni occupazionali nel 1° trimestre 2015: in Friuli Venezia Giulia i contratti attivati in complesso nel 1° trimestre 2015 dovrebbero essere circa 5.180 il 23% in più rispetto allo stesso trimestre del 2013. Sono in aumento sia le assunzioni dirette effettuate dalle imprese (+18%) sia i contratti atipici (+31%).

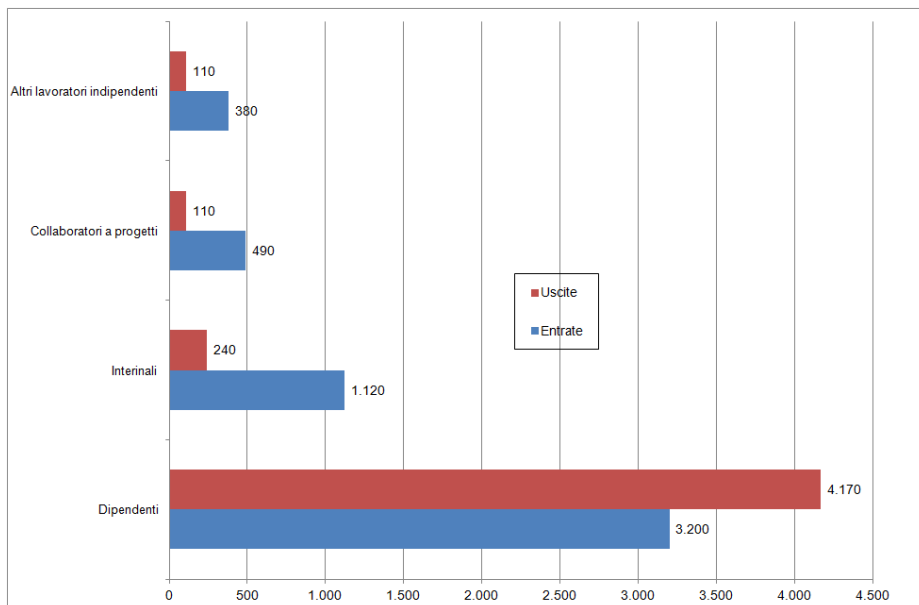
Il mercato del lavoro nel 3° trimestre 2014

- ◆ Forze Lavoro: 538mila (-0,2%)
- ◆ Occupati: 499mila (stabile)
- ◆ Disoccupati: 39 mila (+5,4%)
- ◆ Tasso di disoccupazione: 7,2% (11,8% in Italia)
- ◆ Sempre alta la quota di "scoraggiati", cioè chi ha smesso di cercare un posto di lavoro perché ritiene impossibile trovarlo.

Fonte: elaborazione su dati Istat e InfoCamere

Previsioni occupazionale: 1° trimestre 2015

Riprende l'occupazione



Entrate ed uscite per tipo di contratto

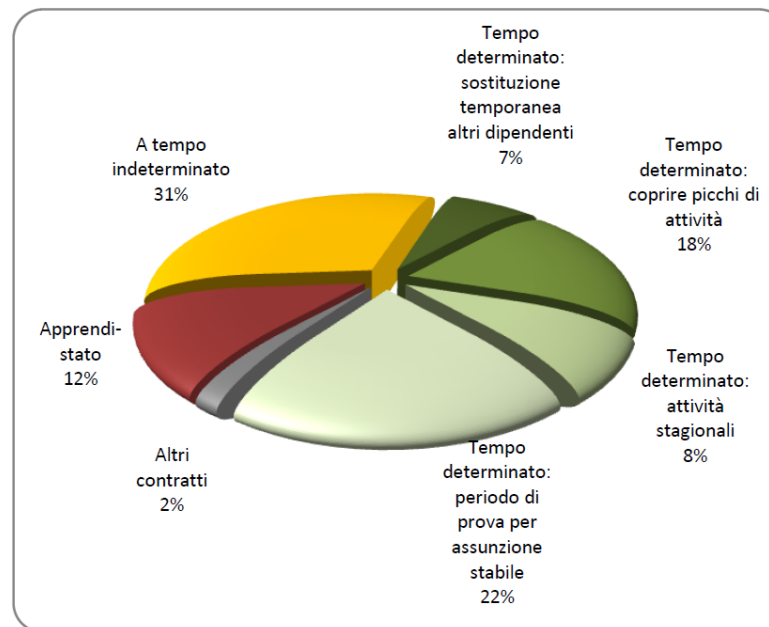
Il saldo di +550 unità, atteso per il 1° trimestre 2015, è la sintesi tra 5.180 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 4.630 "uscite", per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi.

I contratti proposti ai nuovi assunti

Netta prevalenza dei contratti a termine (55% sarà effettuato con un contratto a tempo determinato).

Queste assunzioni sono utilizzate soprattutto in vista di una assunzione stabile.

Fonte: elaborazione su dati Progetto Excelsior 2015



Sintesi della 10.a indagine congiunturale

Preoccupa il quadro internazionale

✓ Dopo tre trimestre consecutivi nei quali l'industria manifatturiera ha visto **crescere la produzione**, il 4° trimestre registra un rallentamento (produzione stabile rispetto allo stesso periodo del 2013). Restano però in area positiva il fatturato sia quello complessivo (+1%), sia quello estero (+1,4%) e gli ordini esteri (+1,2%). Segnali positivi per l'occupazione (+0,5% nel 4° trimestre).

✓ Il vitivinicolo registra un aumento della produzione (nel 4° trimestre è del +2,3%), del fatturato (+2,4%), degli ordini (interni +3% ed esteri +3,4%), cresce anche l'occupazione (+4%).

✓ Sono **in area negativa** il Commercio (-1,4% le vendite), l'Edilizia (-3,5% la produzione), le vendite dei Servizi dell'Ospitalità (-0,12%).

✓ Le **previsioni** degli imprenditori: sono complessivamente improntate all'incertezza. Sono due le cause che determinano questo atteggiamento: la prima riguarda il forte ridimensionamento della crescita dell'economia mondiale, per esempio la stima del commercio mondiale di beni e servizi è passata dal +4,9% di ottobre 2014 al +3,8% di gennaio 2015, la seconda è relativa agli effetti della politica deliberata dalla BCE, effetti che entreranno nell'economia nei prossimi mesi.

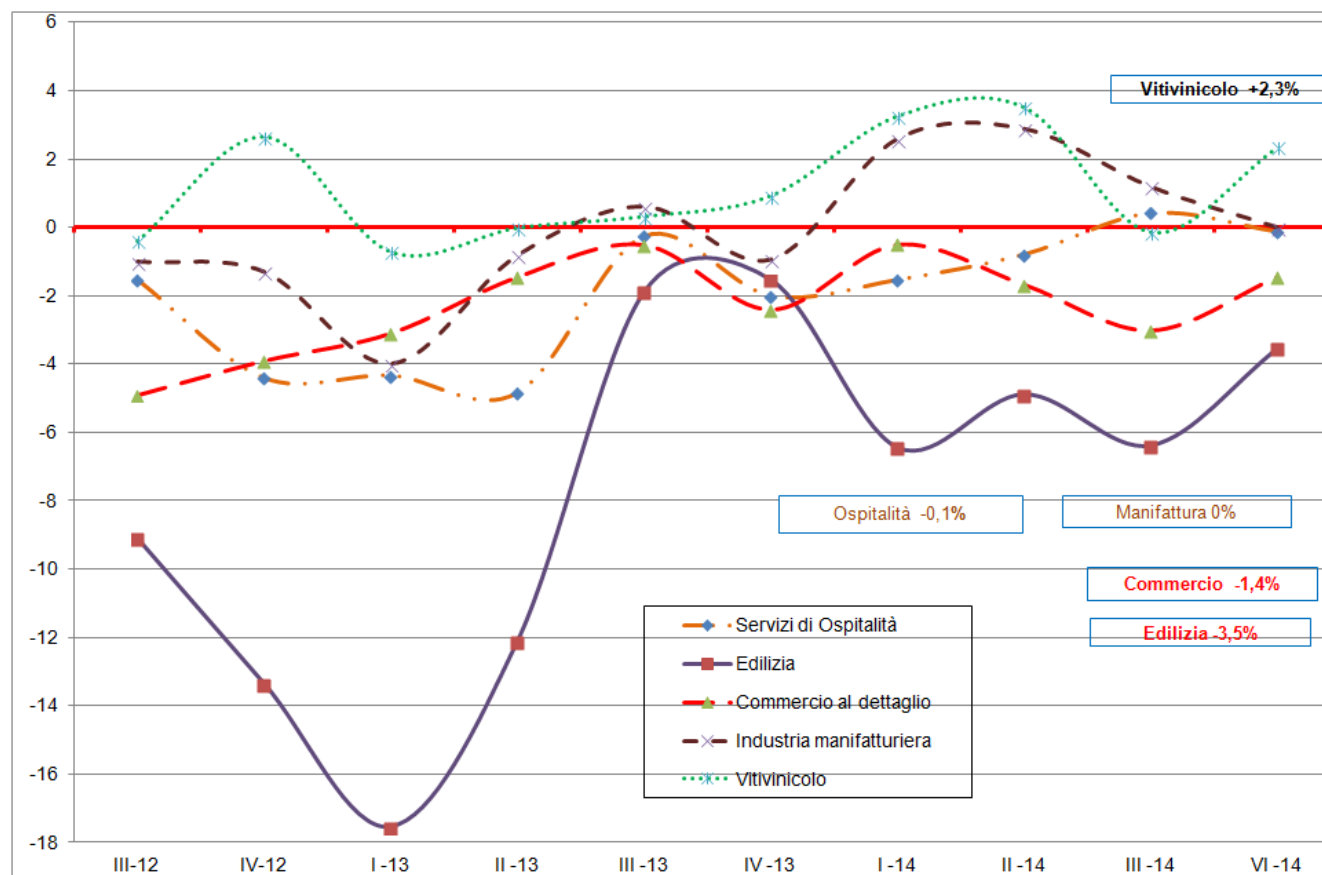
Consuntivo: andamento della Produzione/Vendite

Cresce la produzione
nel vitivinicolo
(+2,3%).

Stabile la produzione
nel manifatturiero
dopo tre trimestri di
crescita.

In leggero calo le
vendite nei Servizi
dell'Ospitalità (-
0,12%).

Si confermano in area
negativa il Commercio
(-1,4% le vendite),
l'Edilizia (-3,5% la
produzione)



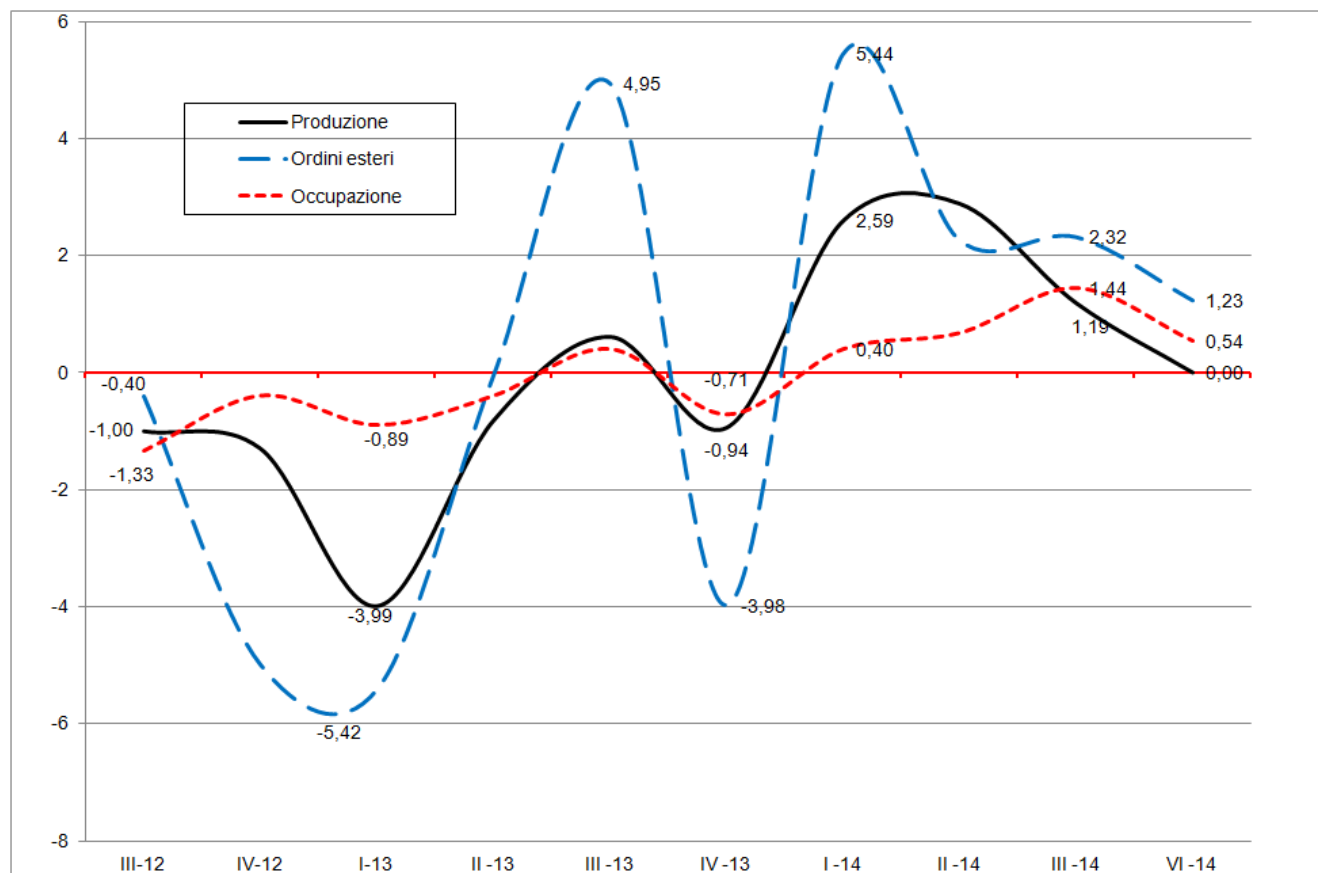
Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Manifatturiero: in area positiva ordini esteri, fatturato e occupazione. Frena la produzione

Rallenta la manifattura: ma restano in area positiva il fatturato sia quello complessivo (+1%), sia quello estero (+1,4%) e gli ordini esteri (+1,2%).

Per tutto il 2014 segnali positivi per l'occupazione (+0,5% anche nel 4° trimestre).

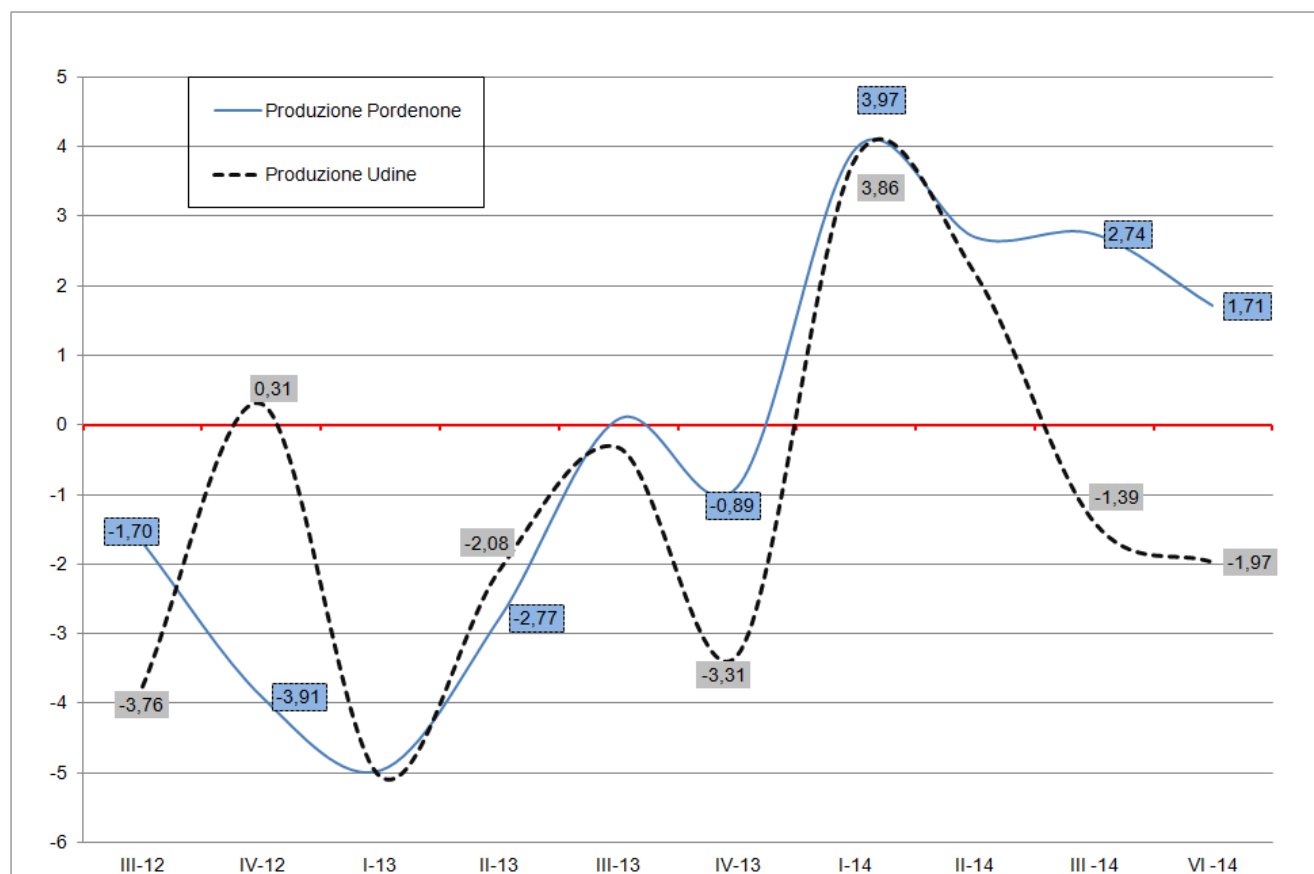
Brusco calo degli ordini interno (-2%) che si riflette sulla produzione (-0,5%).



Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Manifatturiero a Udine e Pordenone

Andamento divergente: nel 4° trimestre la produzione del manifatturiero di Pordenone segna un +1,7%, quella di Udine segna un -2%.

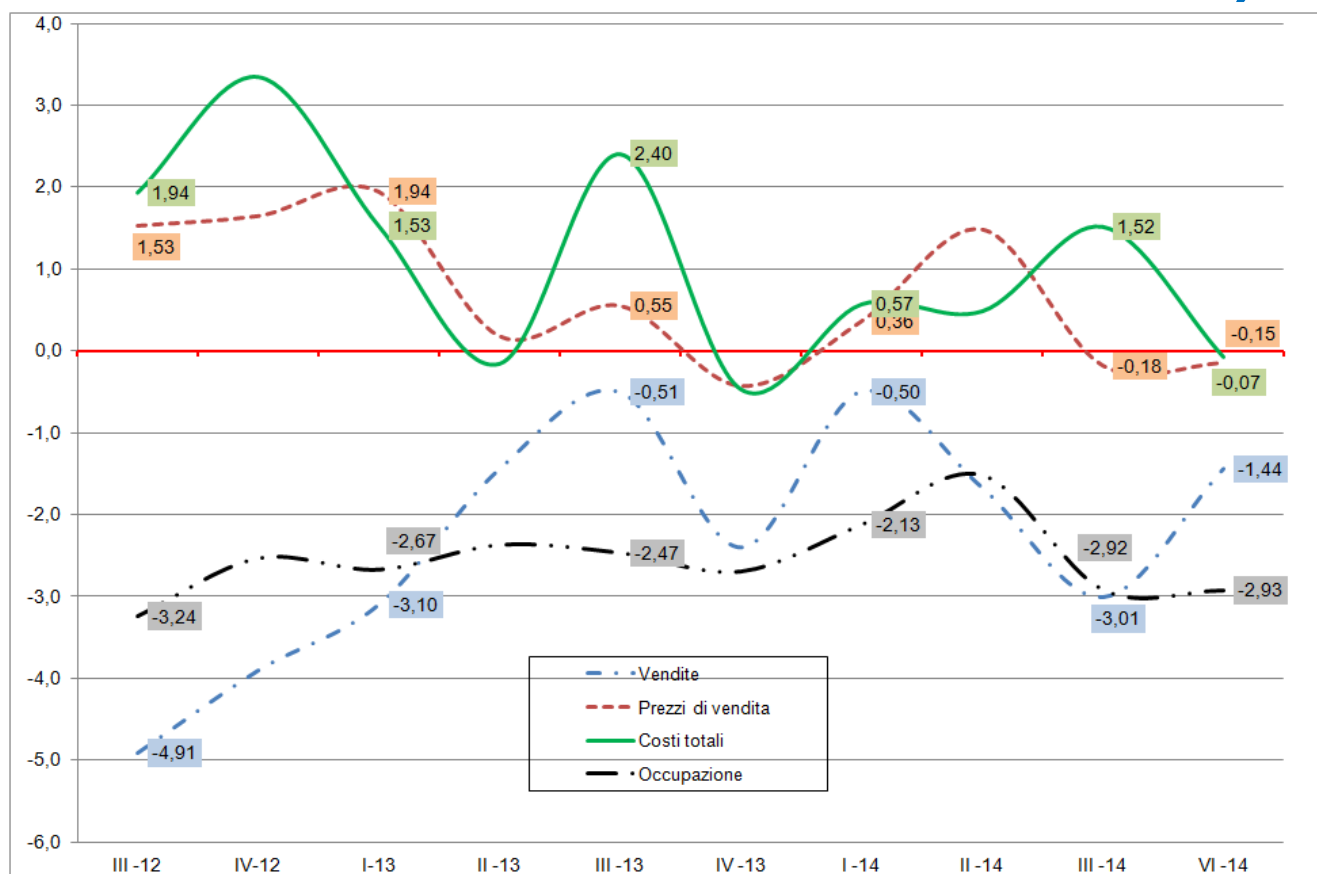


Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Commercio al dettaglio: ancora in calo le vendite (nel 4° trimestre 2014 -1,4% la var. tendenziale)

In calo anche l'occupazione (-2,9%).

Stabili i costi totali (-0,07%), in leggera flessione i prezzi di vendita (-0,15), in crescita i prezzi di approvvigionamento (+0,24).

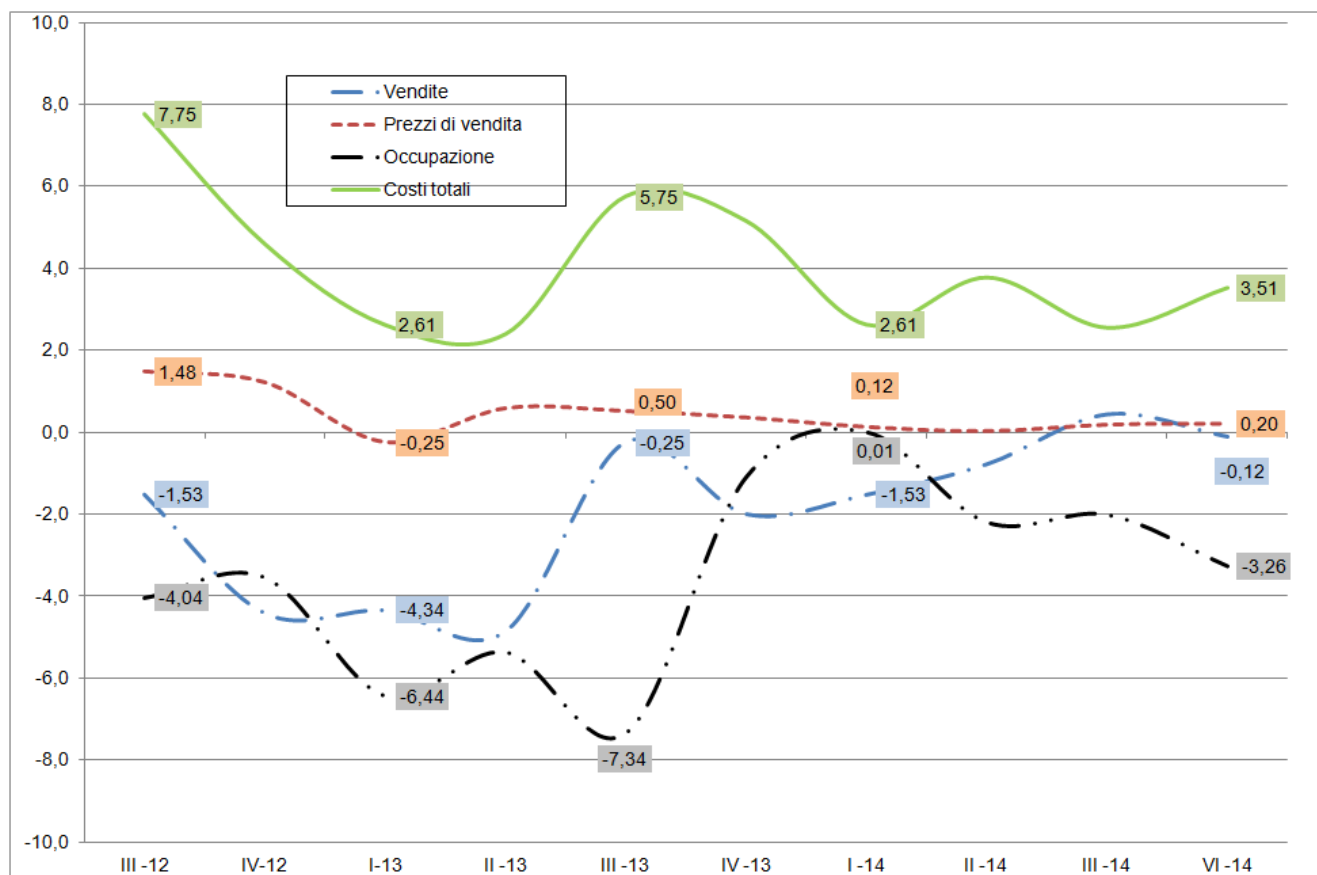


Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Servizi dell'Ospitalità: in leggera flessione le vendite (nel 4° trimestre 2014 -0,12% la var. tendenziale)

In calo l'occupazione (-3,2%), mentre sono stabili i prezzi di vendita (+0,2%).

Continuano ad aumentare i costi totali (+3,5%).

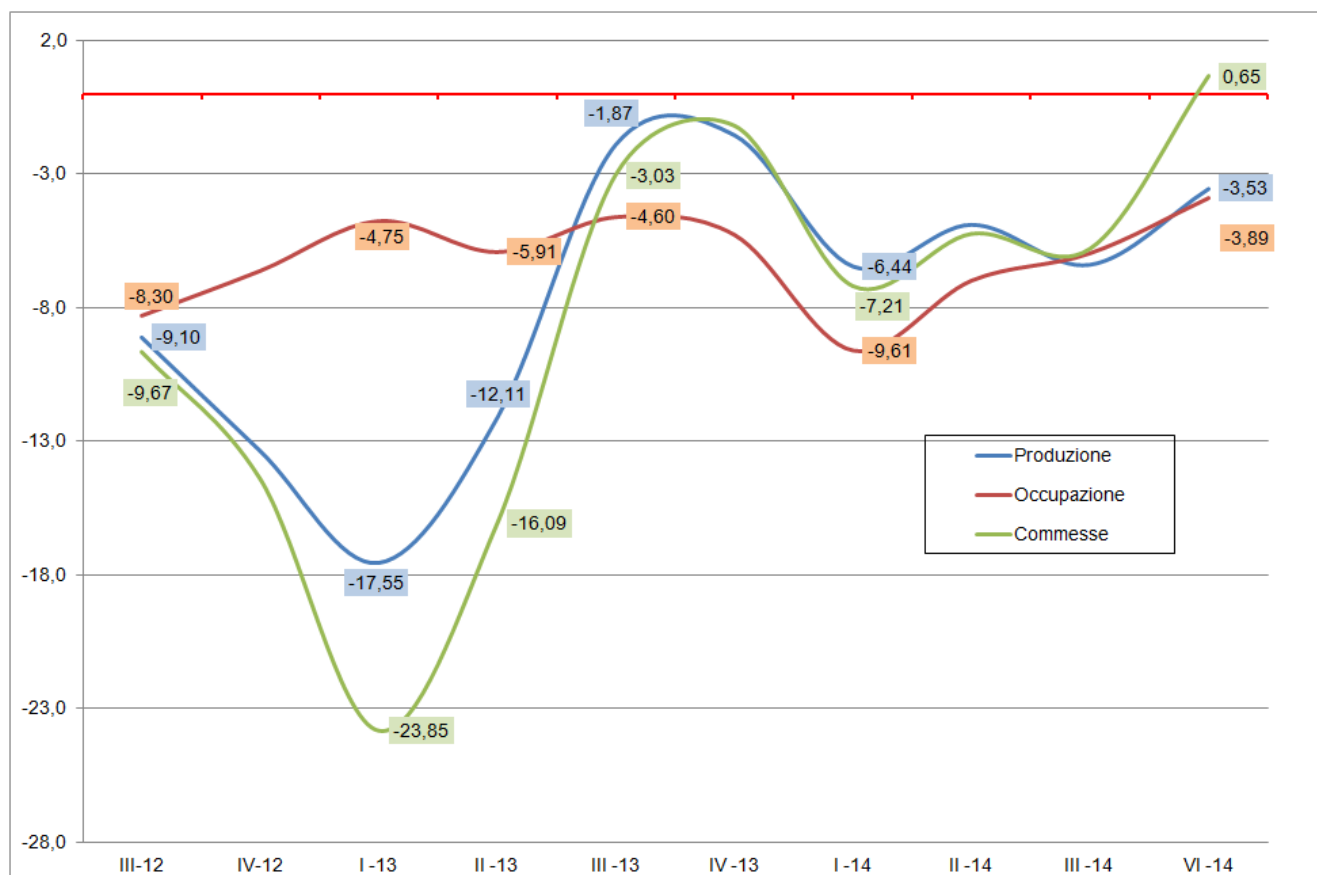


Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Edilizia: indicatori sempre negativi ma ... le commesse presentano segno positivo

Il segno positivo è quello delle commesse (+0,6%)
Restano in area negativa la produzione (-3,5%), il fatturato (-4,5%) e l'occupazione (-3,9%).

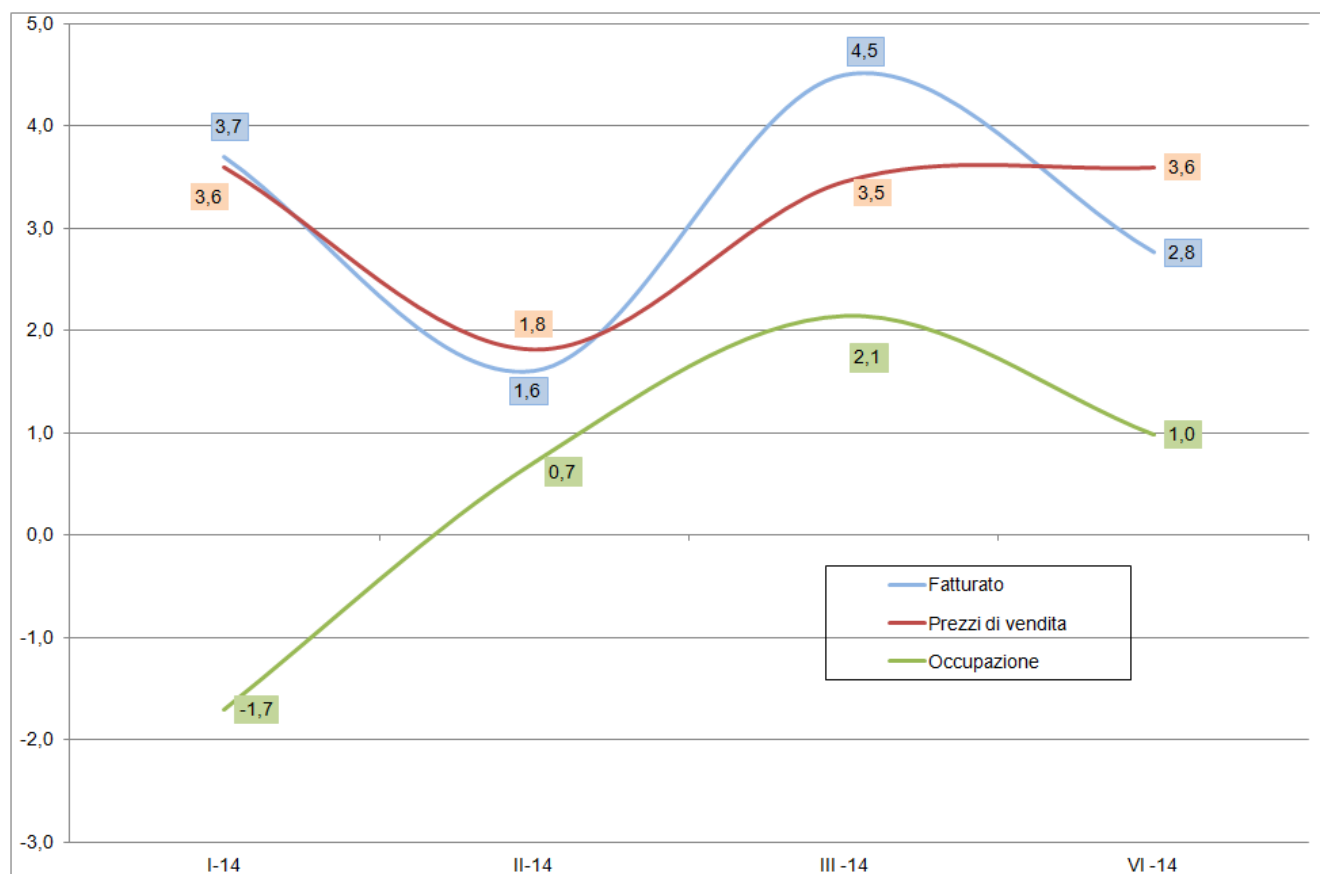
Aumentano i costi delle materie prime (+1,5%) e del lavoro (+1,3%) stabili i costi dell'energia.



Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Logistica: indicatori positivi ...

+2,8% il fatturato
+3,6% i prezzi di vendita
+1% l'occupazione

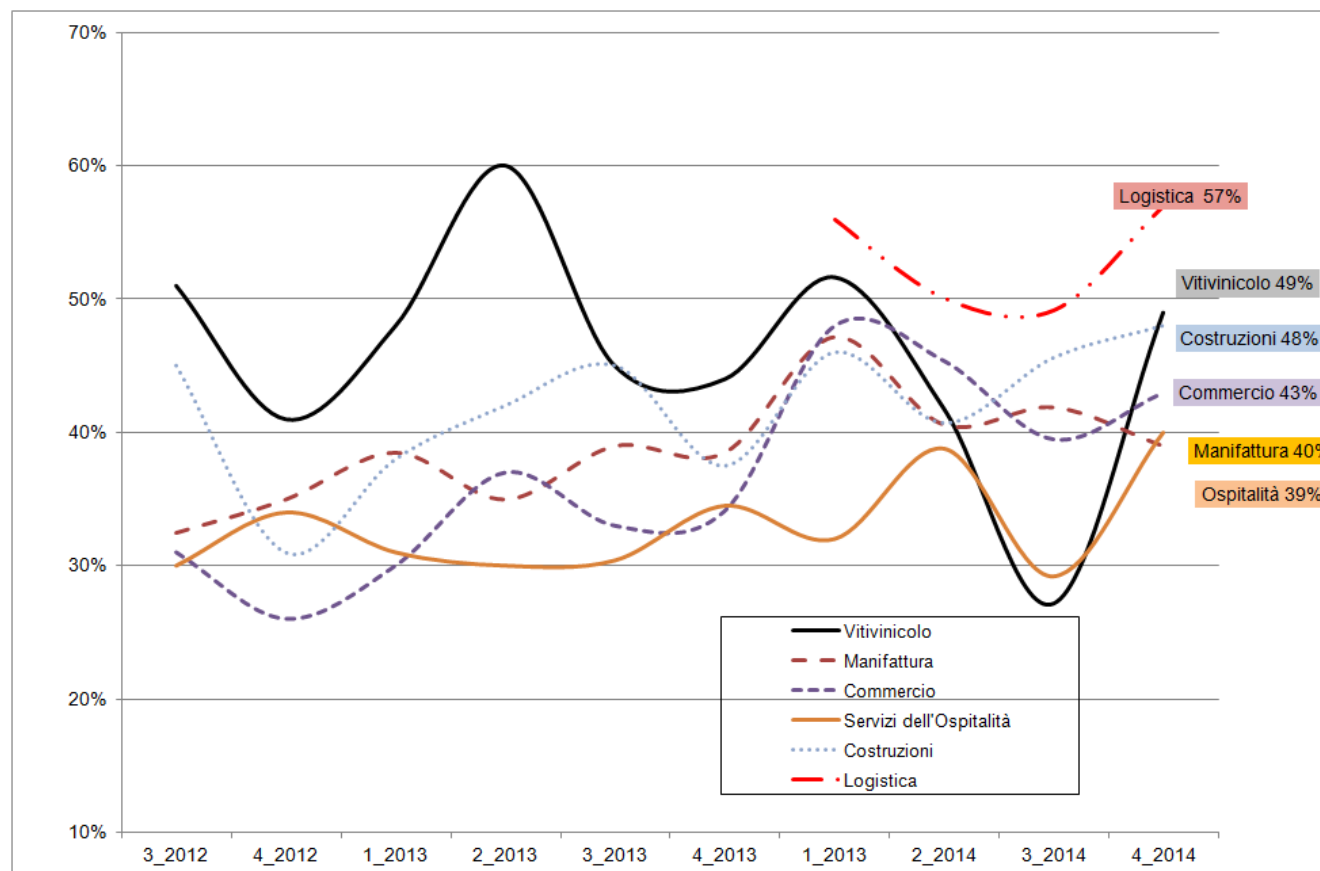


Fonte: indagine congiunturale Unioncamere FVG, 4° trimestre 2014

Previsioni degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia per il trimestre successivo

Sono improntate alla stabilità ed alla cautela: il 49% nel vitivinicolo, il 40% nella manifattura, il 43% nel commercio, il 39% nei Servizi dell'Ospitalità, il 48% nell'Edilizia, il 57% nella Logistica.

Fonte: indagine
 congiunturale Unioncamere
 FVG



Imprese giovanili nate nel 2014 (*) in Friuli Venezia Giulia

Divisione di attività	n.ro	% sul totale iscrizioni
Agricoltura e Attività connesse	75	23,0%
Industria	110	26,7%
Costruzioni	295	35,8%
Commercio	378	29,1%
Turismo	216	32,0%
Trasporti e Spedizioni	17	19,5%
Assicurazioni e Credito	64	43,2%
Servizi alle imprese	189	26,4%
Altri settori	182	37,3%
Totale	1.526	30,7%

(*) Sono considerate imprese giovanili le imprese individuali il cui titolare abbia meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni, oppure le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori sia inferiore allo stesso limite d'età.

Crisi: nel 2013 oltre 1.500 giovani hanno risposto mettendosi in proprio.
Delle aziende nuove iscritte nel 2014, quasi una su tre (31%) è 'under 35'

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere "Cruscotto di indicatori statistici"

Leggera crescita dei ricavi e della produttività (confronto tra imprese compresenti)

elaborazione su 8.880 bilanci delle imprese del Friuli Venezia Giulia	Totale Società 2013	Società con utile 2013	Totale Società 2012	Società con utile 2012
ROI	2,0%	4,9%	1,8%	4,3 %
ROS	2,3%	5,0%	2,0%	4,6 %
Capital turnover	0,9%	1,0%	0,9%	0,9 %
ROE	0,8%	8,5%	1,2%	8,0 %
Indipendenza finanziaria	33,2%	35,9%	33,2%	36,8 %

Illustra le performance economiche, delle società registrate nella provincia che hanno depositato il bilancio e del sottoinsieme delle società in utile d'esercizio, attraverso i principali indici di bilancio:

il ROI (indicatore della redditività operativa del capitale investito);

il ROS (indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite); il "capital turnover" (indicatore della capacità del capitale investito di generare vendite);

il ROE (indicatore della remunerazione del capitale di rischio); "l'indipendenza finanziaria" (indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio).

I dati aggregati presentati e gli indici indicano i risultati economici e finanziari delle imprese registrate nel territorio; questi non corrispondono a quelli realizzati nel territorio, in considerazione del fatto che i risultati economici delle imprese registrate nella regione sono in diversi casi realizzati anche al di fuori del suo territorio.

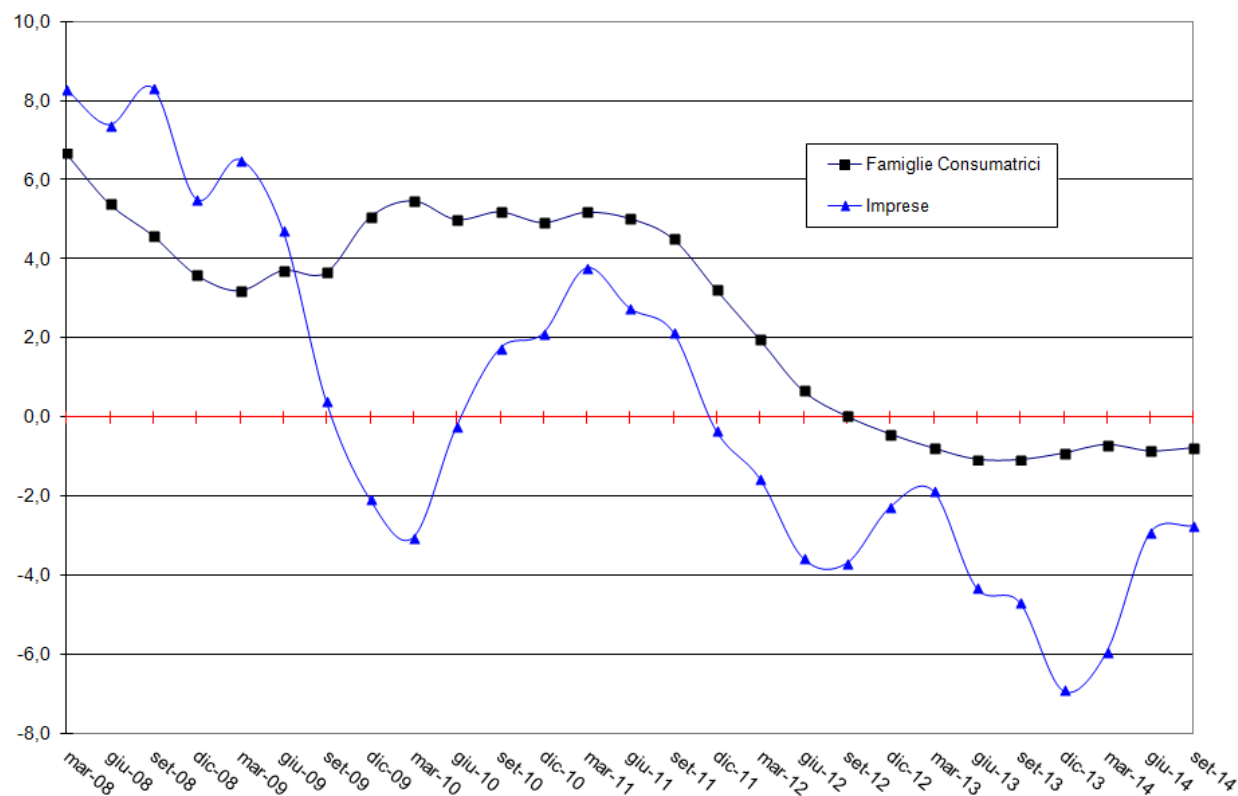
Fonte: elaborazione su dati InfoCamere "Cruscotto di Indicatori Statistici"

Sempre in flessione i prestiti bancari alle imprese

Nel 2013 i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono diminuiti: a fine di dicembre sono calati del 4,3%, un calo più forte per i finanziamenti alle imprese (-7%), mentre per le famiglie consumatrici l'intensità della flessione si è attenuata negli ultimi mesi dell'anno (-0,9% a dicembre).

Nel periodo gennaio-settembre la contrazione dei finanziamenti è proseguita: per le imprese -5,9% a marzo, -2,9% a giugno, -2,7% a settembre, mentre per le famiglie il trend è rimasto stabile cioè attorno al -0,7/-0,9%.

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

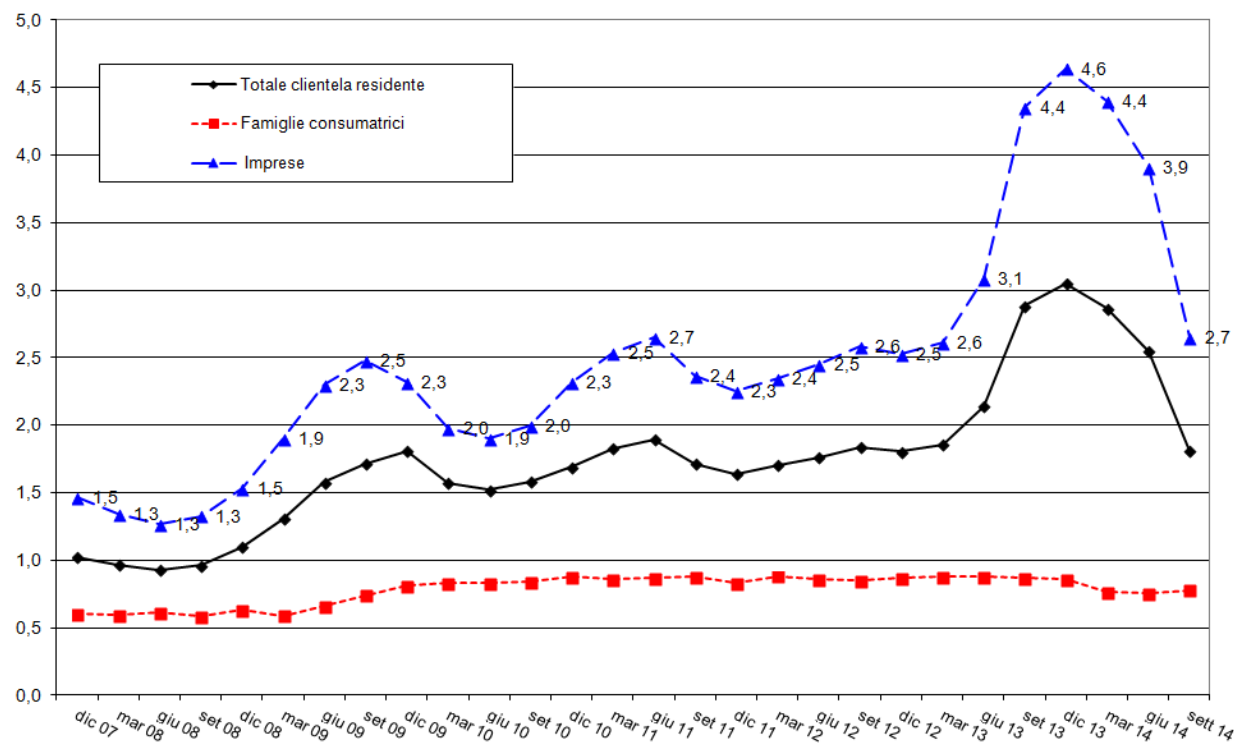


La qualità del credito: in flessione le nuove sofferenze

Nella media dei quattro trimestri 2013 il flusso delle nuove sofferenze rettificato è salito dall'1,8 al 3,0% dei prestiti vivi a inizio periodo (tasso di decadimento), in seguito alla crescente rischiosità del comparto produttivo.

A marzo 2014 il tasso di decadimento è calato al 2,9%; a giugno è sceso al 2,5%, a settembre ancora in flessione (1,8%).

Alla riduzione hanno contribuito soprattutto le imprese. Per le imprese il massimo storico è stata registrato nel mese di dicembre 2013 con un tasso di decadimento pari a 4,6%, valore che a settembre 2014 è sceso a 2,6%



Rapporto redatto dal Centro Studi Unioncamere FVG

Gruppo di ricerca: *Bensi Fabia (Trieste), Boaro Laura (Pordenone), Buiatti Francesca (Udine), Cappello Maria (Udine), Delfrate Alessandro (Trieste), Piva Cinzia (Pordenone), Zavan Roberto (Gorizia) e Passon Mario coordinatore (Udine).*

Approfondimenti e domande sui contenuti del report possono essere richiesti a

- Centro Studi Gorizia: tel. 0481 384227, e-mail statistica@go.camcom.it
- Centro Studi Pordenone: tel. 0434 381236, e-mail statistica@pn.camcom.it
- Centro Studi Trieste: tel. 040 6701229, e-mail statistica@ts.camcom.it
- Centro Studi Udine: tel. 0432 273200/219, e-mail statistica@ud.camcom.it